

aiuto del Re Lodovico il Re d'Inghilterra: il che mise freno a Federigo, che oramai si credea di potere dar legge a tutti, e pretendea, che a i soli Vescovi del suo Imperio appartenesse il giudicar dell' elezione del Romano Pontefice. In somma esso Augusto, mal contento di tanti maneggi inutilmente fatti, fu forzato dalla mancanza de' viveri a tornarsene coll' esercito in Germania; e l' Antipapa veggendosi mal ricevuto in quelle parti, se ne tornò in Italia. Rimandò poco dappoi Federigo in Italia l' eletto Arcivescovo di Colonia *Rinaldo*, principal arnese, ma arnese pessimo della sua Corte, (a) che fatto un viaggio per la Lombardia, Romagna, Marca di Verona, e Toscana, si studiò di assodar tutte le Città e Principi nell' ossequio verso dell' Imperadore. Intanto il miserabil Popolo di Milano (b), escluso dalla sua Patria, senza tetto dove ricoverarsi, fu ripartito dal Vescovo di Liegi in quattro siti, alcune miglia lungi dalla Città, con permissione di fabbricar ivi de' Borghi per loro alloggio. Tornò in Germania quel Vescovo, e lasciò al governo d' esso popolo Pietro di Cunin, che cominciò a far delle estorsioni in varie maniere. Terminò in quest' Anno il Re di Sicilia la guerra di Puglia (c) colla presa di Taverna e di Monte Arcano; e passato a Salerno, senza volervi entrare, s' accampò sotto quella Città. Era inviperito contra di quel Popolo, perchè esso dianzi avea consentito alla congiura, che divampò contra di lui. Pretese il Re una gran somma di danaro da que' Cittadini, nè potendo eglino colla puntualità ricercata soddisfare al pagamento, con questo pretesto minacciò Guglielmo l' ultimo eccidio alla Città. Ed era disposto ad eseguir la parola, quando sul bel mezzo giorno e a Ciel sereno, insorto un impetuoso turbine, seguitato poi da una furiosa pioggia, schiantò quasi tutte le tende, e specialmente la Regale, in maniera che Guglielmo, il quale allora dormiva, corse pericolo di riportarne gran danno. Se ne fuggì egli in una picciola tenda, che era rimasta in piedi, con raccomandarsi a San Matteo Apostolo, il cui Corpo si pretende conservato in quella Città. Fu questo in fatti creduto un miracoloso ripiego del santo Apostolo, per liberar da quel rischio il suo Popolo; e però impaurito il Re nel dì seguente sciolse le vele verso Palermo, nè altro male fece a quella magnifica Città. Inforse in quest' Anno discordia fra i Pisani e Genovesi nella Città di Costantinopoli. Avendo prevaluto i primi, diedero il sacco al fondaco de' Genovesi, con asportarne il valore di trenta mila perperi. (d) Portatene le querele a Geno-

(a) *Acerbus*
Morena Hi-
stor. Laudens.
T. 6. Rer. It.

Romuald.
Salernit. in
Chron. T. 7.
Rer. Italic.

(b) *Sire*
Raul Hist.
Tom. 6. Rer.
Italicar.

(c) *Romuald.*
Salernit. Chr.
Johann. de
Ceccano.

Chron. Fos-
sanovæ.

(d) *Cassari*
Annal. Ge-
nuens. lib. 1.
Tom. 6. Rer.
Italicar.